



C.O.N.I.

FITARCO

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA

Arco & Sport

Bellaria

Pontedera (PI)

09 / 072



GLI STUDENTI DELLA SCUOLA GANDHI A LEZIONE DAGLI ARCIERI CIECHI

G.S.Bellaria ARCO E SPORT e Scuole Medie Gandhi : una felice collaborazione

Del vecchio capannone di via Cocchi 17 a Firenze, i media hanno già parlato più volte in passato.

E' un piccolo capannone di circa 200 mq, largo 7 metri e lungo, con annessi, circa 25. In fondo al locale principale sono situati 4 paglioni per il tiro con l'arco.

Questa piccola palestra di allenamento al tiro, non è diversa da tante altre.

Diversi, e molto, sono gli atleti che la frequentano: uomini e donne, sono tutti ciechi, non vedenti o ipovedenti: Sulla linea di tiro, non sembrano per niente diversi dagli altri arcieri. La postura è buona, anzi ottima, la tecnica elegante, l'esecuzione della sequenza più che accettabile. Solo la presenza degli istruttori dietro di loro chiarisce la differenza.

Cecilia Trinci e Arianna Donati insegnano il tiro con l'arco ai non vedenti già da tanti anni.

Il loro libro "TIRO CON L'ARCO PER NON VEDENTI", scritto per il Comune di Firenze in collaborazione con Fitarco Comitato Regione Toscana, è stato pubblicato anche in Braille, ed è un testo di fondamentale importanza per chi voglia veramente capire la disciplina del tiro con l'arco.

E' qui, in questo piccolo capannone, che gli studenti /arcieri della Scuola Media Gandhi di Pontedera, accompagnati dagli istruttori del G.S. Bellaria Arco Sport, si sono allenati insieme ai non vedenti

C'è un vecchio detto nel tiro con l'arco : non si mira con gli occhi, si mira con la mente.

Ed è per convincere in maniera definitiva i suoi allievi della verità di questa affermazione, che Valeriano Nannipieri, aiutato da Giacomo Montanari, ha portato i suoi allievi a Firenze. Non tutti; l'ambiente è piccolo e non permette una grande affluenza, ma visto l'esito della gita e l'entusiasmo manifestato dai ragazzi, seguiranno altre gite con altri ragazzi.

Del resto, Giacomo è un arciere non vedente di Santa Croce che, quando vuole allenarsi, deve andare a Firenze, dove, tutti i Giovedì Cecilia ed Arianna sono a disposizione. E Valeriano a volte lo accompagna.

Di Cecilia Trinci, ottima padrona di casa nel capannone di via Cocchi, basta dire solo una cosa : la persona giusta al posto giusto.

Sempre, nel tiro con l'arco, si comincia dai piedi. I piedi sono il primo vero mirino per tutti, vedenti e non vedenti. Dalla posizione dei piedi sulla linea di tiro e dalla distribuzione del peso sulle gambe partono tutti i segnali che allineano il corpo verso il paglione, e le percezioni che organizzano i movimenti necessari ad impugnare l'arco in modo corretto, agganciare la corda, alzarlo, prendere la mira, e attraverso la trazione ed il rilascio della corda, far volare la freccia fino al bersaglio.

In questo gioco i non vedenti hanno una marcia in più. La loro sensibilità, la loro padronanza del corpo, la loro abitudine a servirsi del rumore per capire lo spazio certamente li aiuta.

Questo hanno capito gli studenti della Gandhi, che, bendati, hanno vissuto l'emozione di un confronto con i loro colleghi arcieri non vedenti, obbligati a cercare, a percepire il bersaglio con la mente, come del resto si insegna sempre ai neofiti. Non c'è dubbio che nessun altro allenamento abbia mai prodotto effetti benefici come quel pomeriggio passato in compagnia di Cecilia e dei suoi allievi non vedenti.

Informazioni per il Tiro con l'Arco possono essere richiesta presso G.S.Bellaria Cappuccini, Pontedera - Valeriano Nannipieri 050-743033 Mister Fish Cascina

SOLERTE , TENACE , PAZIENTE